

## **Delibera 699 del 3/08/2009**

All. 1)

### **Progetto “Screening per la valutazione dello sviluppo della comunicazione e della relazione”**

7 aprile 2009

Il Progetto nominato “Screening dello sviluppo della comunicazione e della relazione” coinvolge i pediatri di famiglia i quali, in virtù della funzione di prevenzione ad essi conferita dal SSN, diventano protagonisti nel programma di diagnosi precoce della patologia riguardante l’individuazione dei disturbi nello sviluppo della comunicazione e della relazione.

Tale screening prevede due interventi attivi da parte del pediatra: il primo al 12° mese e il secondo, più complesso, al 18° mese, data corretta per la definizione del sospetto diagnostico.

In occasione del Bilancio di Salute del 12° mese, il pediatra si impegna a valutare la capacità del bambino di risposta al proprio nome. L’impegno del pediatra consiste, in caso di mancata risposta del bambino, nella segnalazione di competenze relazionali dubbie, attraverso la notifica del Bilancio di Salute.

Lo screening, in occasione del bilancio di salute del 18° mese, verrà effettuato tramite la somministrazione da parte del Pediatra dell’M-CHAT 23.

Le Aziende Sanitarie si impegnano a fornire ai pediatri convenzionati sul proprio territorio di competenza, entro il 31 luglio 2009, l’elenco dei bambini in carico a ciascun pediatra che compiranno i 18 mesi dal 1/9/09 al 31/08/2010.

Il compenso economico per ciascun “Screening dello sviluppo della comunicazione e della relazione” effettuato è pari a Euro 14.46.

Costituisce impegno di ciascuna Azienda USL l’individuazione del percorso clinico di accesso al II° livello, secondo quanto previsto dalla succitata delibera n. 1066/2008, che ciascun pediatra deve seguire in caso di evidenza di caso sospetto.

La parte pubblica si impegna ad effettuare una verifica semestrale per valutare le eventuali problematiche insorte e i volumi di adesione al progetto da parte dei pediatri.

Ciascuna Azienda è impegnata a far pervenire al Pediatra di riferimento le informazioni sull’andamento del percorso del bambino inviato al secondo livello.

Comitato regionale di pediatria